

ed il Rame ridotto in moneta, che ricevono in cambio delle loro Merci; ma sono obbligati a comperare de' lavori di Rame, o altre stoviglie per loro uso.

E siccome assai spesso accade, che li Chinesi sono costretti di ritornarsi addietro con una parte del carico non venduto, ne siegue, che gli arditì Giapponesi, de' quali è intenzione di rubbare, gli osservano, per comperare a prezzo migliore le Mercatanzie, che loro sono rimaste invendute. E ciò fanno, benchè altri Giapponesi vadano scorrendo qua, e là, ed il colpevole sia punito di morte.

Li migliori Mobili vernicati; come sarebbe a dire gli Stipi, le Sedie, le Tavole, li Panieri, e simili cose; e così pure le Porcellane più belle vengono dal Giappone; ma ogni cosa solamente deriva da' donativi, che quell'Imperadore fa a' grandi Signori in occasione di qualche Ambasciata. Se ne ritrovano però in vendita per mezzo di qualche commercio fraudolente, e proibito, che vi si fa: le occasioni però non sono frequenti, e sempre a prezzo eccessivo; e forse anche per la stessa ragione, come dirò, non si ritrovano altre Mercatanzie, quando non si comprassero a qualche vendita pubblica, che suole farsi da' Mandarinì dell'Imperio, li quali sono obbligati a vendere li loro effetti per soddisfare alla tassa, che loro è imposta.

Dopo quelle del Giappone le Vernici di *Fokien* sono le migliori; ma a cagione delle estorsioni de' Mandarinì non si mettono in vendita nella Città di *Pekin*. E benchè sieno le più belle di quante altre si lavorino in Europa, non debbono paragonarsi a quelle del Giappone; ed in fatti sono anche vendute a prezzo più mite.

Tut-